

# “Centrale 118 unica sbagliato inglobare anche il Savonese”

Dopo lo “switch” e l'assorbimento del 118 della provincia di Imperia nella nuova centrale unica della Liguria, la polemica sulla gestione dell'emergenza-urgenza ora si sposta nel savonese, prossimo tassello ad essere accorpato. Sistema a un bivio storico, previsto dalla riforma della sanità varata a gennaio, ma restano le incognite dei territori, con sindacati e opposizione in regione che evidenziano carenze d'organico e falle logistiche, nel mirino della riorganizzazione regionale.

Sistema di 118 nato nel Savonese, come rivendica anche il consigliere regionale del Pd Roberto Arboscello, che parla di «doppio schiaffo» per Savona. «Si indebolirebbe un presidio fondamentale dell'emergenza-urgenza ligure - sottolinea, insieme alla segreteria Dem cittadina - La chiusura della centrale di Imperia ha già mostrato tutte le criticità di questa impostazione: problemi organizzativi, carenze di personale e un progressivo impoverimento dei servizi territoriali. Pensare di replicare lo stesso schema anche a Savona significa non



Roberto Arboscello

comprendere la complessità della Liguria e il valore strategico di una rete di emergenza diffusa e radicata sul territorio». Critica che si allarga ad un rischio di «desertificazione» del servizio secondo la Cgil cittadina che punta gli occhi sui rischi in caso di guasti tecnici o emergenze straordinarie, contesto in cui la centrale savonese sarebbe l'unica garanzia di continuità per l'intero sistema ligure. Secondo le segreterie Funzione Pubblica di Savona, La Spezia e Imperia, la centralizzazione ignora la complessa geografia ligure, che richiederebbe prossimità e conoscenza capillare, non una super centrale genovese distante dai territori. **V.CAR.** —